

U: WEEK END LIBRI

# Torna l'ispettore Rebus tra passato e presente

ROMA

**IL PASSATO È UN PAESE STRANIERO: MA COME STAVOLTA LA LEGGE FONDATIVA DEL THRILLER È VERA E PRONTA A MORDERE.** L'ispettore John Rebus è andato in pensione, ma la passione per le indagini lo ha spinto a tornare all'Investigativa di Edimburgo accettando il grado di sergente e la sua brillante ex allieva Siobhan Clarke come capo.

È soltanto la premessa dell'ultimo noir di Ian Rankin, «L'ombra dei peccatori» (Longanesi, euro 19,90) in cui lo spiccio e duro poliziotto scozzese è chiamato a fare i conti con la propria coscienza prima che con i criminali.

Mentre passato e presente si intrecciano pericolosamente. Uno strano incidente d'auto attira i sospetti della squadra: la giovane Jessica Traynor, figlia di un irascibile uomo d'affari, finisce fuori strada di notte, ma era davvero lei a guidare?

E di cosa hanno paura il suo fidanzato Forbes, figlio del ministro della giustizia, e la fragile Alice, compa-

gni di università e di segreti?

Rebus, però, è coinvolto anche in un'indagine parallela che lo vede nel ruolo di inquirente e di sospettato. Le Lamentele, ovvero la sezione Affari Interni, indagano su quello che accadeva nel famigerato commissariato di Summerhall trent'anni prima.

Quando un gruppo di poliziotti, tra cui un giovanissimo John Rebus, amministrava la legge a modo suo, non disdegnando scorciatoie per ripulire la città.

Oggi alcuni di loro sono morti, al-

tri ricchi e famosi: quel che resta è una copia logora del codice penale su cui quei «Santi delle Ombre» giuravano, e una scia di sangue mai chiarita.

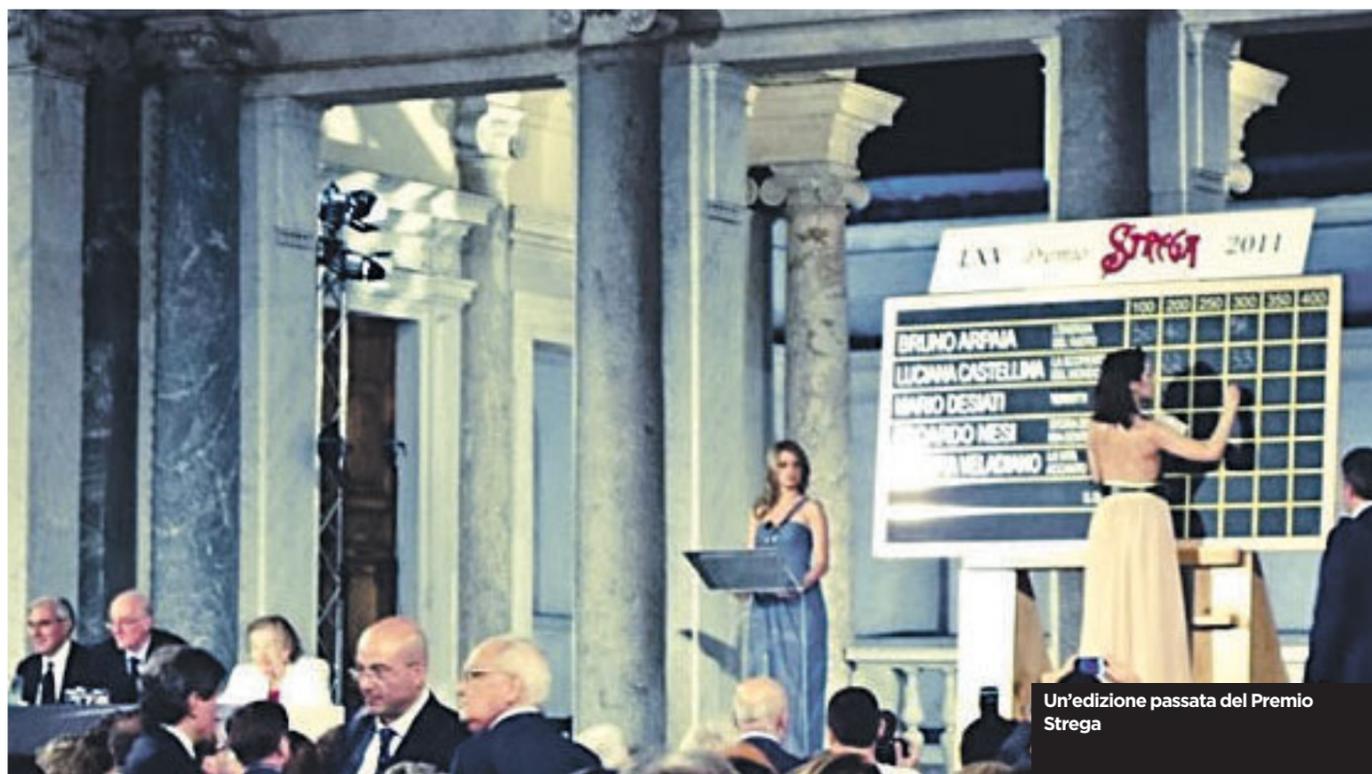
Mentre segue la pista di un portabagagli che scotta tra locali notturni e sfasciacarrozze della malavita, l'ex ispettore è costretto suo malgrado a ripercorrere gli inizi violenti della sua carriera.

Confrontandosi con vecchi amici come Dod Blantyre, in fin di vita per una malattia, e la dolce moglie Maggie, ma anche con fantasmi e osses-



**L'OMBRA DEI PECCATORI**  
di Ian Rankin  
traduzione Alberto Pezzotta  
pp. 416  
euro 19,90  
Longanesi

sioni che solo l'alcol riesce a sedare. Proprio mentre la Scozia sta per votare al referendum sull'indipendenza dal Regno Unito e gli schieramenti del sì e del no si fronteggiano con ferocia, Rebus dovrà mettere la croce sul suo personale interrogativo: fino a che punto il fine giustifica i mezzi?



Un'edizione passata del Premio Strega

# Tra gli esclusi dello Strega

## Aspettando il premio letterario viaggio fra chi non ce l'ha fatta

**Le cinque sono fatte e i giochi pure. In finale Catozzella, Scurati, Piccolo, Pecoraro e Cilento. Ma i più sorprendenti sono gli altri**

ROMA

**CHE I GIOCHI SIANO FATTI SI DICE OGNI ANNO, ED È PROPRIO QUESTO A DIVERTIRE IL PICCOLO MONDO LETTERARIO:** verificare se i giochi siano fatti davvero, fino in fondo.

Comunque, a guidare la cinquina del Premio Strega 2014 non è il super-favorito Francesco Piccolo ma Giuseppe Catozzella, autore di *Non dirmi che hai paura* (57 voti). Risultato imprevisto, ma Catozzella aveva già vinto la prima edizione del Premio Strega Giovani (il voto delle scuole), con la storia romanizzata di *Samia*, la ragazza somala morta al largo delle nostre coste nel tentativo di arrivare in Europa e coronare il suo sogno di atleta.

Segue Antonio Scurati (*Il padre infedele*, Bompiani), che non ha commentato le accuse di auto-plagio (brani ripresi da un suo libro pre-

cedente) che gli sono state mosse in rete; poi Piccolo (*Il desiderio di essere come tutti*, Einaudi), l'amarcord sentimentale-politico; Francesco Pecoraro (*La vita in tempo di pace*, Ponte alle Grazie), romanzo apocalittico sul presente; infine Antonella Cilento (*Lisario e il piacere infinito delle donne*, Mondadori).

Rappresentati dunque dalla cinquina solo i grandi gruppi, con un bis mondadoriano (Piccolo-Cilento). Prima esclusa, e per un soffio, con un romanzo meritevole, Elisa Ruotolo (*Ovunque, proteggici*, Nottetempo). È spesso proprio fra gli esclusi dalla cinquina che si trovano i libri più sorprendenti. L'ultimo classificato, Giorgio Pressburger (*Storia umana e inumana*, Bompiani) è parte di un più vasto affresco.

Scritture sacre, mito, storia si confondono in una ridda di visioni, di tempi e di spazi. Per descrivere questo caos, Pressburger riempie di spazi bianchi la pagina; rompe la continuità della prosa. Ma è un'ascesa o una discesa, quella dell'io di Pressburger? «Enracinement» suggerisce Simone Weil, che appare nel secondo capitolo come «la donna che soccorre»: «Il fissarsi nelle radici della propria vita (...). Solo così tu potrai rivedere coloro che cerchi e che troverai di nuovo, se non perderai il passo. Solo così potrai attraversare il muro feroce tra vita e morte. Te la senti di camminare anco-

ra?».

Il libro di Paolo Piccirillo, *La terra del Sacerdote* (Neri Pozza) è un romanzo inconsueto nel panorama italiano contemporaneo. Torna alla terra, alla durezza della terra, riprendendo il filo spezzato della narrativa «agricola» del Sud.

Piccirillo ha una notevole capacità di rendere cinematografica la sua scrittura, ma non nel senso scontato di un romanzo-sceneggiatura. C'è anzi qualcosa di allucinato e perturbante nelle pagine di questo giovane esordiente. La sfida di Giuseppe Munforte (*Nella casa di vetro*, Gaffi) è quella di raccontare la felicità di una famiglia. Impresa tutt'altro che facile, tenuto conto che negli ultimi anni al cinema e nel romanzo abbiamo visto solo famiglie spezzate e infelici.

Dunque non è vero che tutte le famiglie felici si somigliano! Ha una prosa levigata fino alla trasparenza, Munforte; e dietro il suo descrivere anche gesti minimi, umili, quotidiani («Finisce di sistemare in cucina, sceglie i vestitini per il giorno dopo, li prepara per la notte») c'è una strana commozione, trattenuta.

La normalità e l'equilibrio si possono contemplare come opere d'arte. Il padre che Munforte racconta sembra il contrario del «padre infedele» di Scurati, o forse no: quello di Scurati è in tempo per redimersi, per diventare - come accade sul finale e come dice l'autore - un padre «materno».

Ma Munforte ha scritto una toccante elegia in prosa sul miracolo di essere vivi insieme, di aver formato una piccola tribù che si difende dalla corsa del Tempo. Anche quello di Elisa Ruotolo è un romanzo familiare: si potrebbe dire che è trapianta in un mondo italiano uno spirito latino-americano.

C'è una lettera che arriva inattesa, c'è un delitto lontano ma c'è soprattutto un uomo alle prese con una somma di storie che lo riguardano.

Lui deve riannodarle, e soprattutto deve farle sue. Dove comincia la storia della «nostra famiglia»? Qual è l'inizio? A quando va fatta risalire la prima radice di noi? È un romanzo bello e arioso, vitale, con un respiro da narratrice vera. Peccato che Elisa Ruotolo non sia entrata: altro difetto delle cinque - Strega e Campiello - è che le donne sono sempre in minoranza. Anche se a leggere narrativa in Italia sono quasi solo lettrici.

LIBRI



**I BRUTTI ANATROCCOLI**  
**DIECI STORIE VERE**  
Piergiorgio Paterlini  
pp. 114  
euro 10  
Einaudi

Storie emblematiche di «ordinaria bruttezza». Uomini e donne, giovani e non più giovani, di ogni parte d'Italia e di diversa estrazione sociale, culturale, professionale e religiosa, raccontano la propria esistenza a partire da questa singolare prospettiva: la bruttezza fisica.



**MEFISTOFELE**  
Elido Fazi  
pp. 220  
euro 13,90  
Utet

L'Europa del futuro - un'Europa solida di fronte ai mercati finanziari, democratica, forte e solidale - non nascerà da un miracolo celeste, ma da un patto col diavolo. E che diavolo! Mefistofele in persona. Le ricette per uscire dalla recessione che ci attanaglia: questa la tesi del nuovo pamphlet dell'economista e scrittore Elido Fazi.



**LE INUTILI VERGOGNE**  
Eduardo Savarese  
pp. 233  
euro 16,50  
edizioni e/o

Benedetto, Nunziatina, zia Gilda, Padre Vittorio sono i personaggi forti della trama incalzante che li accerchia e li fa misurare con l'ossessione del sesso e del peccato, l'esaltazione dell'amore, i corpi di maschi, femmine e trans, la presenza incombente di Dio. Savarese scandaglia e declina le diversità dell'amore.



**CAMORRA SOUND**  
Daniele Sanzone  
pp. 189  
euro 12,00  
Magenes

Un viaggio nella storia della musica e della criminalità organizzata campana degli ultimi quarant'anni, arricchito dalle voci degli artisti e degli operatori culturali di ieri e di oggi. Interviste a 'O Zulu' (99 Posse), Raiz (Alpamegretta), Edoardo Bennato, Caparezza, Giancarlo De Cataldo e Dario Fo.